



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 73 DEL 11/06/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ALiquOTA PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO DI IMPOSTA 2020.

L'anno duemilaventi addì undici del mese di Giugno alle ore 15:30, presso Convento dei "Fratelli Minori o Riformati", dietro regolare avviso di convocazione, notificato ai Consiglieri in carica del Comune, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito in sessione straordinaria chiusa al pubblico di prima convocazione, il Consiglio Comunale sotto la Presidenza di VETRANO PIETRO e con l'assistenza del Segretario Generale Dott. MEZZOLLA ANTONIO

La seduta si è tenuta a porte chiuse a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e resa pubblica tramite trasmissione sul canale You Tube.

A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula: n° 11 consiglieri comunali ed assenti n° 6, in conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti:

COGNOME E NOME	PRESENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE
LUPOLI FRANCESCO	SI	TOMAI GIOVANNA	SI
D'ALFONSO ALESSANDRA	SI	GUZZONE CATALDO ETTORE	SI
LATERZA LUIGI	SI	SPINELLI MARIA	SI
MANDORINO MARIKA	SI	ANNESE SERGIO	SI
MARRA FRANCESCO	SI	DI LENA ANGELO	SI
MENZA FABRIZIO	SI	LIPPOLIS ANTONELLA	--
VETRANO PIETRO	SI	D'AMATO EMILIANO	SI
BASTA ANTONIO	SI	ATTROTTO PAOLA	--
TAGLIENTE ROSA	--		

Presenti n° 14 Assenti n° 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

Visto il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);
- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);

Visto in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

Visto inoltre l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, il quale testualmente recita:

11. (...) Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo

Richiamata la propria precedente deliberazione Commissario Prefettizio n. 16 in data 30/03/2018, con la quale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, il quale, con effetto dal 01/01/2018, è stato previsto

un'aliquota unica in misura pari allo 0,8%;

una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 5.977,79 euro pari all'importo annuo dell'assegno sociale;

Tenuto conto che il gettito previsto a titolo di addizionale comunale IRPEF sulla base del regolamento di cui sopra, ammonta a € 750.000,00, determinato secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi di spettanza comunale entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Tale deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro la data citata, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2019, pubblicato in G.U. n. 295 del 17 dicembre 2019, che differisce al 31 marzo 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 e autorizza sino alla stessa data l'esercizio provvisorio;

Visto inoltre il D.M. Ministero dell'Interno 28 febbraio 2020, pubblicato in G.U. n. 50 del 28 febbraio 2020, che differisce ulteriormente al 30 aprile 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 e autorizza sino alla stessa data l'esercizio provvisorio;

Preso atto che l'art. 107, c. 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, nel testo definitivo dopo la conversione in legge, dispone il differimento al 31 luglio 2020 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022, in considerazione *“della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze”*;

Visto il vigente disposto dell'art. 13, comma 15, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, a mente del quale *“... A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ...”*;

Visto l'art. 138 del D.L. n.34 del 19/05/2020 *“Allineamento termini approvazione delle tariffe e delle aliquote TARI e IMU con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020”*

Richiamata la deliberazione C.C. n. 18 in data 29/03/2019 con la quale è stato confermato per l'anno 2019, il regolamento per l'applicazione dell'aliquota addizionale IRPEF;

Eseguito integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nel Documento Unico di Programmazione 2020/2022, approvato con delibera CC n. 121 in data 30/11/2019;

Ritenuto opportuno, nell'ambito della manovra di bilancio per il triennio 2020/2022, confermare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilendo:

un'aliquota unica in misura pari allo 0,8%;

una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 5.977,79 euro pari all'importo annuo dell'assegno sociale;

Ritenuto di provvedere in merito;

Quantificato presuntivamente in € 750.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota e dell'esenzione di cui sopra, determinato sulla base delle stime effettuate presso il Portale del Federalismo Fiscale e secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;

Visto:

- il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Economico Finanziario, dott. Stefano Lanza, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

- il parere di regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio di Ragioneria, dott. Stefano Lanza, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

Acquisito agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.lgs. n. 267/2000 (verbale n. 12/2020 del 05/06/2020);

Visto l'allegato verbale della Commissione "Finanze e Tributi" tenutasi in data 05/06/2020;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Sentiti gli interventi succedutisi sull'argomento di cui all'allegato resoconto di seduta facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Terminata la discussione, il Presidente del Consiglio Comunale sottopone, quindi, a votazione il presente argomento;

Esito della votazione:

- **Presenti e votanti n. 14**
- **Voti favorevoli n. 11**
- **Voti contrari n. 3 (D'Amato, Annese e Di Lena)**
- **astenuti n. 0**

esito accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. di confermare, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'articolo 1, comma 3, del d.lgs. n. 360/1998, il

regolamento relativo all'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF approvato con delibera di C.C. n. 16 del 30/03/2018;

2. di confermare, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,8% in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e dell'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazione dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
3. L'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1 non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF non superiore a 5.977,79 euro pari all'importo annuo dell'assegno sociale;
4. I soggetti che non rientrano nelle ipotesi di esenzione prevista al comma 1 sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto.
5. di quantificare presuntivamente in € 750.000,00 il gettito derivante dalla variazione dell'aliquota/delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF e dall'esenzione stabilite con il regolamento di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;
6. di inviare la presente deliberazione per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni.

Infine, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione come di seguito riportata:

- **Presenti e votanti n.14**
- **Voti favorevoli n. 11**
- **Voti contrari n. 3 (D'Amato, Annese e Di Lena)**
- **astenuti n. 0**

esito accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Responsabile del Settore **LANZA STEFANO** in data **29/05/2020** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

LANZA STEFANO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Responsabile del Settore **LANZA STEFANO** in data **29/05/2020** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

LANZA STEFANO

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente

Dott. VETRANO PIETRO

Il Segretario Generale

Dott. MEZZOLLA ANTONIO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 1024

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **LIBERA ARCANGELO** attesta che in data 25/06/2020 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibera è esecutiva ai sensi ex art. 134, comma 4 del T.U.E.L..

Pulsano, lì 25/06/2020

Il Firmatario della pubblicazione

LIBERA ARCANGELO

COMMISSIONE CONSILIARE "FINANZE E TRIBUTI"

d'anno 2020 il giorno 8 del mese di giugno, questa convocazione con n. 9856 del 29.05.2020 si è svolta in seduta pubblica commissionale alle ore 8,10, oltre al sottoscritto segretario, verbalizzante A. Leber, sono presenti il Sindaco delegato ed i consiglieri Di Lena, Spinelli, Toma, D'Amato, Guzzone e altri; presenti il responsabile del settore finanze del Comune ed il Presidente D'Amato che ha dato avvio alla discussione sui punti 1, 2 e 4 e precisamente: "Approvazione del Regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU)", Approvazione del quote IMU anno 2020 e Accanto IMU - Determinazione sul punto il responsabile del settore. Devo Di Lena sul regolamento chiede se è possibile una riduzione dell'imposta per i portatori di handicap ed il Responsabile finanze: da orientarsi sul caso e cominciarci presentando un'equivalenza prevista per legge. Dopo la relazione ed i chiarimenti fatti si passa alla votazione di ogni punto.

Punto 1: Approvazione regolamento ... omesso

FASORIBILI : 3 (GUZZONE - TOMA - SPINELLI)

CONTRARI : 1 (DI LENA)

ASTENTI : 1 (D'AMATO)

Punto 2: Approvazione quote IMU anno 2020

FASORIBILI : 3 (GUZZONE - TOMA - SPINELLI)

CONTRARI : 2 (D'AMATO - DI LENA)

Punto 4: Accanto IMU 2020 - Determinazioni

FASORIBILI : 4 (GUZZONE - TOMA - SPINELLI - D'AMATO)

CONTRARI : 1 (DI LENA)

Si fosse al punto 3 " Approvazione dell' aliquota per l'ap-
plicazione dell' addizionale comunale all' imposta
sul reddito delle persone fisiche per l'anno di
imposta 2020

Dopo la relazione si fosse alla votazione:

FAVORISOLI : 3 (GOZZANO - SPINELLI - TORAI)

CONTRO : 2 (D'ARATO - DI LENA)

Il preside decideva di inserire in discussione il
punto " Debiti fuori bilancio dell' importo di € 1.098 e
ricorrendo un'altra legittimità e provvedimento di ripan-
ci sensi degli art. 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000

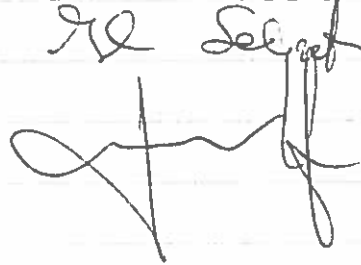
Dopo la discussione del subpunto punto si fosse
alla votazione:


FAVORISOLI : 3 (GOZZANO - SPINELLI - TORAI)

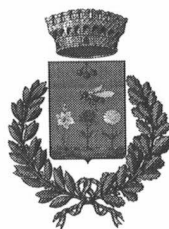
CONTRO : 2 (D'ARATO e DI LENA)

La riunione termina alle ore 9,30

Il Preside
En. M. T.

Il Segretario



Angela
Pavia Segretario
Giovanni



Comune di Pulsano
Provincia di Taranto

VERBALE n. 12 /2020

L'anno 2020 il giorno 05 del mese di giugno presso la propria sede, in San Marco in Lamis alla via Bux n. 14, il Revisore Unico Dott.ssa Alessandra Carfagno esamina la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 576 del 11.05.2020 avente ad oggetto” **Approvazione dell’aliquota per l’applicazione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche per l’anno di imposta 2020** ” ricevuta a mezzo PEC il 29 maggio 2020 , per rilasciare opportuno parere.

Richiamato l'art. 239, primo comma, lettera b) punto 7 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), come modificato dal Decreto Legge n.174 del 10 ottobre 2012 all’art.3 comma 1 lettera m, convertito nella legge 213/2012, il quale stabilisce che l'Organo di revisione esprime il proprio parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali,

Esaminata

- la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale summenzionata;

Richiamato

- l’articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all’istituzione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche;
- l’art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall’articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);
- l’articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall’articolo 13, comma 16, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 in data 29/03/2019, con la quale è stato confermato per l’anno 2019, il regolamento per l’applicazione dell’aliquota unica in misura pari allo 0,8% dell’addizionale comunale all’IRPEF;

Preso atto

- che per l’anno 2019, si intende confermare l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF in misura pari allo 0,8% ed una soglia di esenzione dal pagamento dell’addizionale per tutti coloro che

risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 5.977,79 euro, pari all'importo annuo dell'assegno sociale;

Visti I pareri positivi ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs. 267/2000 sulla presente proposta di delibera di Consiglio Comunale;

Il Revisore Unico dei Conti

ESPRIME

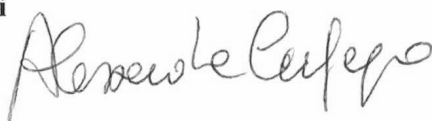
PARERE FAVOREVOLE

alla proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n.576 del 11.05.2020 avente ad oggetto” **Approvazione dell'aliquota per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno di imposta 2020 ”**

San Marco in Lamis, li 05 giugno 2020

Il Revisore Unico dei Conti

Dott. Alessandra Carfagno



Presidente VETRANO

Passiamo al punto successivo: *“Approvazione dell’aliquota per l’applicazione dell’Addizionale comunale all’Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche per l’anno di imposta 2020”*.

Relaziona il signor Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco LUPOLI

Sì, molto velocemente.

Viene confermata di fatto l’aliquota dell’addizionale comunale IRPEF nello stesso valore dell’anno scorso che è dello 0,8%. L’addizionale comunale non è dovuta dai soggetti che nell’anno di riferimento conseguono un reddito complessivo IRPEF non superiore a 5.977,79 euro, pari all’importo annuo dell’assegno sociale. Quindi non è altro che la presa d’atto, fondamentalmente, dell’applicazione di un valore identico a quello dell’anno precedente.

Presidente VETRANO

Grazie, Sindaco.

Il Consigliere Di Lena chiede la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere DI LENA

Anche qui, come nelle altre imposte, ovviamente c’è la volontà politica di tenere sempre al massimo le aliquote senza nessun margine di trattative in Commissione anche sull’IRPEF. Quindi la massima aliquota tolta da pensionati, da lavoratori e quant’altro - dalle classi purtroppo deboli, perché in Italia ci sono più anziani che giovani - quindi sempre soldi garantiti. Io mi sarei aspettato invece un controllo sull’evasione fiscale sia da parte del Governo e sia da parte dell’Ente Locale. Invece si colpiscono sempre i più deboli con l’IRPEF, con aliquote massime, per inginocchiare - come sempre - i più deboli, senza nessun margine di trattativa, senza nessun margine di trattativa. Purtroppo ci sono ovviamente categorie di consulenti del lavoro e commercialisti che coprono tutto questo e nemmeno parlano, come tanti legali che purtroppo coprono un sistema legislativo di schifo - da parte mia questa considerazione - e lo coprono in cambio di...

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, per cortesia, cerchiamo di moderare i termini!

Consigliere DI LENA

...in cambio...

Presidente VETRANO

E cerchi di non superare la mia voce!

Consigliere DI LENA

In cambio, questi consulenti del lavoro e tanti legali ovviamente fanno tutto questo senza denunciare – nonostante abbiano associazioni di categoria - queste ingiustizie. Però, fortunatamente, ci sono tante associazioni libere – basta dare un’occhiata su Internet – che queste discriminazioni e ingiustizie le denunciano. Qui a Pulsano, purtroppo, regna sovrana l’omertà e il silenzio. L’auspicio che faccio alle associazioni di categoria, ai sindacati tutti – tutti, compreso quello con cui collaboro io – è quello di invitare... perché spesso sono anche filo-aziendali molti sindacati. Però io sono un uomo libero e sono libero di parlare come voglio, non ho padrone, non me ne frega niente. Quindi - secondo me - sindacati, studi legali, consulenti del lavoro e commercialisti dovrebbero fare battaglie per aiutare i più deboli e non sempre gli Enti Comunali, perché queste operazioni servono per aiutare i Comuni a fare cassa. È molto palese l’operazione che si sta facendo. Siccome i nostri politici non hanno voglia di legiferare e di trovare soluzioni a livello nazionale e a livello regionale, purtroppo chi ne paga le conseguenze siamo sempre noi: ci usano come Bancomat per rimpinguare le casse dello Stato e dei Comuni anziché sforzarsi e dire “Oh, quasi quasi togliamo qualcosa a questo Ente e a quell’altro Ente”. Invece no, preferite togliere soldi sempre agli anziani – più deboli – commercianti, commercialisti - ai più deboli - e poi, quando si tratta di aiutare delle lobby, le aiutate molto facilmente e lo dicono gli atti. Purtroppo questa è un’ingiustizia dell’Italia!

Ovviamente voterò contro.

Presidente VETRANO

Grazie, Di lena.

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto?

(Il Consigliere D’Amato interviene fuori microfono)

Ah, intervento. Okay. Prego, Consigliere D’Amato.

Consigliere D’AMATO

Anche in questo caso si ratifica quello che c’era precedentemente. Ma questo non significa che era l’unica strada. Si possono aumentare le aliquote, si possono lasciare invariate ma possono anche ridursi.

Presidente del Consiglio, non è che stiamo all’asilo che tutte le volte deve battere sul tavolo per dire al Consigliere Di Lena non deve parlare. Oltretutto lo fa con il Consigliere di Lena ma poi, quando i toni si alzano dall’altra parte, lei non batte sul banco.

Presidente VETRANO

No, guardi. Non è assolutamente vero, Consigliere D’Amato.

Consigliere D’AMATO

Ha degli atteggiamenti un pochino...

Presidente VETRANO

Purtroppo – devo constatare – c'è molta mancanza di rispetto anche verso questa Assise.

Consigliere D'AMATO

Guardi, la mancanza di rispetto c'è quando se la merita evidentemente.

Presidente VETRANO

Non ho capito, mi scusi.

Consigliere D'AMATO

Ho detto che la mancanza di rispetto c'è evidentemente quando se la merita. Okay?

Presidente VETRANO

Chi se la merita, mi scusi?

Consigliere D'AMATO

Lei! Lei, Presidente del Consiglio. Sto parlando con lei.

Presidente VETRANO

Per quale ragione?

Consigliere D'AMATO

Perché deve comportarsi nello stesso modo con tutti i Consiglieri!

Presidente VETRANO

Questa Presidenza si comporta in maniera assolutamente imparziale nei confronti di tutti.

Consigliere D'AMATO

Va bene. Visto che abbiamo le telecamere, giudicheranno dalle telecamere. Questa sera sono tutti agitati perché vengono ripresi da Facebook.

Presidente VETRANO

Probabilmente. Prego, continui con il suo intervento, Consigliere D'Amato. Prego.

Consigliere D'AMATO

Ecco, bravo. Se fa silenzio, forse può darsi che prosiegua.

Presidente VETRANO

Nessuno la stava interrompendo! Continui, prego

Consigliere D'AMATO

Grazie, grazie.

Detto questo, io consiglierei al Consigliere Guzzone di evitare di spiegare: perché qui di gente che in qualche modo è in grado di informarsi... siamo tutti quanti capaci di leggere. Troppo spesso si alza, si erge su uno scanno che non sappiamo se gli appartiene. Guardi, se lei voleva fare il lavoro di sistemare il Bilancio del Comune di Pulsano, poteva fare domanda da funzionario anziché ogni volta parlarci di Regolamento e di aspetti tecnici che, fra l'altro, conosciamo anche noi. Okay? Non può, tutte le volte, salire e fare lezioni. Perché qui facciamo politica: gli aspetti tecnici poi contano ma contano fino a un certo punto. Né tantomeno dobbiamo ringraziare nessuno, perché se dobbiamo ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver trovato un compromesso... Io questo lo avrei fatto in un Comune dove le strade sono asfaltate ovunque, dove il turismo funziona, dove non ci sono debiti, dove c'è assolutamente attività produttiva. Ecco, in un Comune di questo tipo io sarei venuto qui e avrei ringraziato la maggioranza. Ma non siamo in questa situazione, siamo nella situazione esattamente e diametralmente opposta. Quindi noi non dobbiamo ringraziare nessuno per aver ridotto questo Comune in queste condizioni dopo che paghiamo le tasse, dopo che le aliquote che stiamo andando a votare in questo punto vengono sistematicamente - ogni mese - tirate fuori dalle nostre casse, da chi fa il dipendente e da chi paga sicuramente le tasse in questo comune. Quindi lezione di morale all'opposizione, in una situazione che conoscete molto bene, lei non la fa assolutamente a nessuno. Capisco bene che si scalda quando si parla di predissesto. È un fatto, è storicamente acclarato. È storicamente acclarato anche che ci sono dei cittadini che vi hanno votato nonostante tutto, questo lo mettiamo assolutamente a verbale. Ma esiste una parte di questa cittadinanza che è assolutamente stanca non tanto di quello che avete generato ma quanto per questo atteggiamento saccente - di aver dato chissà che cosa a questo Comune! - che continuate ad avere. Allora ammettiamo che ci sono delle difficoltà, diciamo che si fa quello che si può. Ma, francamente, dire che addirittura dobbiamo ringraziarvi... beh, questo mi sembra assolutamente troppo!

Presidente VETRANO

Grazie, Consigliere.

Ci sono interventi?

Per dichiarazione di voto?

Il signor Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco LUPOLI

Giusto per puntualizzare qualcosa dal punto di vista politico, visto che voi avete parlato di politica.

Se bastasse l'amore per il paese, avremmo le strade lastricate di oro a Pulsano. Però, purtroppo, non basta l'amore per il paese. Mi rendo conto che la diversità dei ruoli – l'opposizione con la maggioranza – ci porta a dire cose completamente diverse. Perché voi, a meno che non appartiene al modo di fare di ognuno di voi, potete tranquillamente dire ciò che è irrealizzabile alle persone. Noi questo non ce lo possiamo permettere: noi abbiamo l'obbligo e il dovere di fare quello che si può fare e cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile. Qualora il nostro modo non dovesse piacere ai cittadini, alle prossime elezioni sapranno chi non votare: si chiama democrazia. Nessuno si erge da nessuna parte, nessuno è saccente all'interno di questa maggioranza. Forse la saccenza sta altrove, dicono i fatti. Perché se il Consigliere Guzzone oggi è qui Consigliere e non è ex Sindaco per molti anni, è il vero fallimento della sinistra pulsanese che come sempre – come sempre – sa dire, sa parlare ma poi antepone i propri interessi politici personali agli interessi di un'intera comunità.

Per quanto riguarda il Consigliere Di Lena – veda, Consigliere Di Lena - essere uomo libero è una cosa bella. Qua tutte sono persone libere. Ma essere incoscienti è un'altra cosa: l'incoscienza sta nel dire cose che non si possono realizzare (lo ha detto prima il Consigliere Guzzone). Sappiamo - l'ho anticipato io nel mio intervento che è stato precedente al vostro - che le aliquote massime sono figlie del predissesto, del perché del predissesto. C'è una storia che non basterebbe un Consiglio Comunale, perché voi avete il vostro punto di vista e noi abbiamo il nostro punto di vista. Sta di fatto che continuate a parlare di atti di cui non avete esperienza amministrativa non per mancanza vostra ma perché non avete mai amministrato, non sapete cosa vuol dire prendersi delle responsabilità amministrative. Non l'ho deciso io - se non candidandomi - ma l'ha deciso democraticamente la cittadinanza. Quindi continuare - voi - ad accusare noi di non tenere a cuore il bene del paese è uno sciacallaggio: perché, se dovessimo amministrare col cuore, noi congeleremmo tutte le tasse di questo mondo. Però i servizi come li fai, come li dai alle persone? Vogliamo parlare della qualità dei servizi? È un altro discorso. Vogliamo parlare della modalità dei servizi? È un altro discorso. Ma prendere in giro le persone con il congelamento dei tributi è pura demagogia, è semplice populismo.

Il voto della maggioranza è favorevole.

Presidente VETRANO

Grazie, Sindaco.

Il Consigliere Di Lena per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

Consigliere DI LENA

Allora, innanzitutto per specificare che qui in questo paese non si fa politica da un sacco di tempo. Quindi parlare ancora di destra e sinistra per togliersi responsabilità di scelte che sono state fatte in maniera sbagliata... e ce lo conferma il paese: perché i cittadini parlano, vedono - vedono il paese com'è, nelle condizioni in cui sta - quindi il paese parla e si vede dal paese com'è gestito insomma. Il bigliettino da visita è l'arredo urbano, le strutture, le strade: questi sono i biglietti da visita di un paese. Quindi parlare di destra e sinistra quando oggi, a livello nazionale, destra e sinistra lottano un metodo liberista di governo, poco ha a che fare con la situazione locale. Quindi con noi – con me nello specifico – non funziona l'arma di distrazione di massa, di confondere

destra e sinistra che oggi per me sono la stessa cosa a livello nazionale, sinceramente, per come stanno andando le cose e dalle scelte economiche che si fanno soprattutto. Quindi destra e sinistra sono la stessa e identica cosa.

Il fatto poi che noi non ci prendiamo responsabilità è una grande bugia: perché questa opposizione da quando si è insediata, nel 2018, è stata un'opposizione sempre costruttiva, di attacchi ma anche di controproposte che spesso non sono state nemmeno prese in considerazione - nemmeno quelle più basilari sono state prese in considerazione dalla maggioranza - a differenza di quello che avveniva nella passata Amministrazione che, anche se non sono state portate avanti le questioni, però c'era il voto favorevole da parte della passata Amministrazione (quando c'era Ecclesia) che comunque sia apriva un dialogo di trattativa alle minoranze, a differenza del Sindaco attuale che in maniera autoritaria vuole comandare il paese.

Inoltre incoscienti... nessuno parla di essere incoscienti o quant'altro. Nel mio modo di fare politica, in automatico metto sempre la proposta alternativa io, sempre. Se voi ci fate caso, non offendo mai nessun collega io, mai! Sempre attacco, critica - perché questo, purtroppo, è il nostro mestiere - ma poi arriva la proposta. Può non piacere al Sindaco ma noi anche in più occasioni abbiamo dato le soluzioni: che i soldi, volendo, ci stanno; se vogliono, i soldi escono. Non c'è la volontà politica a far uscire soldi perché tagli voi non ne volete fare, tagli voi non ne volete fare! L'ha detto il collega D'Amato l'anno scorso quando si è parlato di Bilanci sulle aziende appaltatrici del nostro Comune, l'ho detto io quando ho parlato delle Diocesi. Lo stiamo dicendo in tutte le salse! Perché i soldi, se si vuole... volere è potere: se si vuole i soldi escono, se si vuole. Però, purtroppo, voi soldi per i cittadini non ne volete fare uscire, non c'è l'impegno. Quindi è inutile che mi parlate che "Noi non abbiamo responsabilità di scelta amministrativa", è inutile! È inutile che poi mi parlate che è colpa vostra se il collega Guzzone sta ormai in maggioranza, eccetera. Destra e sinistra sono la stessa cosa: avete tutti quanti gli stessi interessi, tutti quanti. Destra e sinistra sono la stessa cosa, stessi interessi. Quindi non cambia, non cambia. Anche perché in più occasioni vi siete anche aiutati reciprocamente. Quindi non siamo ipocriti, non ci prendiamo per i fondelli in questa Assise. Destra e sinistra si aiutano anche su tante cose - come è giusto che sia - perché la politica è anche trattare, è giusto che sia così. Voglio dire: responsabilità noi ce ne assumiamo eccome! Voi, ovviamente, volete un popolo diviso: si è visto con la vicenda Coronavirus, si sta vedendo adesso con le affermazioni del Sindaco che quando c'è da denunciare fatti gravi nel paese addirittura non prende posizioni...

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, la dichiarazione di voto!

Consigliere DI LENA

Si vede perché a volte magari, purtroppo, la trasparenza è anche questo: prendere posizioni, esprimere il proprio pensiero; pensiero che a volte non si esprime su tante questioni. Anche negare l'evidenza davanti a una gestione discriminatoria di questa Presidenza del Consiglio, come diceva il collega. Negare l'evidenza da parte di un Sindaco che dovrebbe essere imparziale quasi quanto un Presidente... è uno scandalo feroce questo! È uno scandalo feroce negare l'evidenza!

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, lei sta parlando da un sacco di tempo a ruota libera senza fare la dichiarazione di voto!

Consigliere DI LENA

No, no! Presidente, ho dieci minuti per poter parlare... venti minuti per poter parlare... dieci minuti, scusami.

Negare l'evidenza davanti a tutto il Consiglio Comunale è una cosa grave che un Sindaco non deve fare, quindi mente sapendo di mentire.

(Il Consigliere Laterza interviene fuori microfono)

Pure a me dà fastidio. Hai ragione, avete ragione. L'ha detto anche il Sindaco prima che avevo gridato.

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, lei deve fare la dichiarazione di voto! Sta parlando invece a ruota libera, non si capisce!

Consigliere DI LENA

Quindi esprimo parere contrario sul modo di amministrare da parte di questa Amministrazione che – ripeto – deve accettare il dissenso...

Presidente VETRANO

Ma è sul punto che deve fare la dichiarazione di voto, non sul modo di amministrare di questa Amministrazione!

Consigliere DI LENA

Noi esprimiamo il dissenso e dovete accettare il dissenso da parte delle minoranze, anche se spesso può dare fastidio.

Il mio appello è alla Presidenza del Consiglio e al Sindaco: di dire anche alla sua maggioranza di non entrare nel merito delle nostre vite private anche lavorative, perché se ci mettiamo a parlare di vite private di ognuno di noi non è più un Consiglio Comunale questo. Quindi più rispetto delle vite private. Perché io con l'Assessore Marra, quando ho litigato prima... ovviamente conflitto politico. Mai siamo arrivati io e l'Assessore Marra a offenderci nelle nostre vite private - io che lavoro faccio, lui che lavoro faccia, eccetera eccetera - mai, mai e mai! Quello è rispetto, anche se l'Assessore Marra mi è avversario. Però le cose che sono state dette... La verità ho detto, Sindaco. Però le cose che sono state dette dal Consigliere Guzzone... Mi aspetto un appello di trasparenza e di rispetto dei Consiglieri di opposizione, perché sono state dette cose gravi di nostre vite privati, di illazioni nei nostri confronti e nei miei confronti soprattutto. Quindi non si deve permettere! Perché io non mi permetto di giudicare

quello che è, i clienti che c'ha e i clienti che non c'ha: non mi permetto di dire nulla io del Consigliere. Lo rispetto a livello umano e l'ho sempre salutato però...

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, però sul punto...

Consigliere DI LENA

Però dire quelle cose no, dire quelle cose no! Un Sindaco deve far fare pace, non dividere!

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, ma sul punto 23 che cosa...

Consigliere DI LENA

Ho notato che invece il Sindaco vuole un paese, un Consiglio Comuna diviso, scisso. Più scissione sta e più ci litighiamo tra noi. Io invece voglio un Consiglio compatto, soprattutto quando si parla di problemi del paese.

Presidente VETRANO

Consigliere Di Lena, sul punto 23 quindi?

(Il Consigliere Di Lena interviene fuori microfono)

Ah, è contrario.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Il Consigliere D'Amato. Prego, Consigliere.

Consigliere D'AMATO

Il mio voto, ovviamente, è contrario per le cose che ho detto prima.

Diciamo che ogni volta si arriva a queste situazioni quando qualcuno decide di alzare il gomito. Poi, quando si alza il gomito, alla fine bisogna anche prendersi la responsabilità di quello che si è detto e avere anche le relative risposte.

È vero, Sindaco, lei dice che noi non abbiamo esperienza amministrativa: nessuno lo nega. Ma proprio per questo...

(Il Sindaco interviene fuori microfono)

No, no, assolutamente! Ma, proprio per questo, lei non può sapere se avremmo fatto meglio o peggio. Non lo può sapere! Lei è soltanto premiato da un elettorato e questo elettorato esprime una maggioranza che non significa in assoluto che possa essere la migliore guida che una comunità può avere. Se fosse così, noi vivremmo in un mondo migliore dappertutto. Invece si vede a Pulsano, come si vede negli Stati Uniti: si

possono avere assolutamente delle persone che sono incapaci di gestire le macchine amministrative. Quindi il fatto di avere questi meccanismi democratici poi non esprime per forza la migliore qualità in assoluto.

In merito al discorso della sinistra pulsanese... e che le devo dire? Se la sinistra pulsanese è quella che adesso siede dalla sua parte, io non parlerei di sinistra pulsanese: parlerei di più che altro di arrivismo e poltronismo. Grazie.

Presidente VETRANO

Grazie, Consigliere D'Amato.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Allora passerei alla votazione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato a maggioranza avendo riportato n. 11 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Consiglieri D'Amato, Di Lena e Annese) su n. 14 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente VETRANO

Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata a maggioranza avendo riportato n. 11 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Consiglieri D'Amato, Di Lena e Annese) su n. 14 Consiglieri presenti e votanti.

